QUADERNO TECNICO del C.I.A.
N. 38 - Maggio 2010

Le seguenti **Interpretazioni,** proposte dal **C.I.A.** allo scopo di eliminare dubbi su specifiche situazioni, sono da ritenersi ufficiali per tutti i tesserati e, nel caso differiscano da altre già pubblicate, devono essere **considerate sostitutive** delle precedenti.
Chiunque può porre Quesiti al **Settore Istruttori**, indirizzandoli a: settore.tecnico.cia@fip.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 1: "Letto sul quaderno tecnico come amministrare la presenza non regolamentare del giocatore dopo il suo 5° fallo. Ma se A4 è rimasto in campo per errore della squadra CIA, come ci comporta al momento della sua scoperta ?"
Risposta: Se il giocatore A4 ha commesso il suo 5° fallo, ma resta in campo perché l'U.d.C. erroneamente segnala che è il suo 4°, al momento in cui ciò si scopre (diciamo fallo registrato precedentemente ad un altro giocatore, compagno o avversario), gli arbitri faranno uscire dal terreno di gioco A4 senza alcuna sanzione a carico dell'allenatore e faranno correggere l'errore amministrativo sul referto, avvisando del tutto le due squadre.
Se tale scoperta avviene, da parte dell'U.d.C., nell'occasione malaugurata di un ulteriore fallo commesso da A4, gli arbitri autorizzeranno la correzione dell'errore sul referto e poi il fallo appena commesso verrà registrato come 6°, a destra della casella del 5°, a carico del giocatore A4, avvisando le due squadre. Anche in questo caso, nessuna sanzione è prevista a carico dell'allenatore della squadra.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 2: "Mentre la squadra A si trovava in attacco, il giocatore A4 è caduto ed è rimasto a terra. L'arbitro ha interrotto il gioco, trovandosi A4 nel mezzo dell'azione (in posizione pericolosa). A4 non è stato soccorso dallo staff tecnico di nessuna delle due squadre e si è rialzato dopo circa 1 minuto. Alla ripresa del gioco l'arbitro ha ordinato la sostituzione di A4, asserendo che il regolamento lo prevede non solo nel caso in cui il giocatore viene soccorso, ma anche nel caso in cui l'azione venga fermata a causa di un infortunio. L'interpretazione dell'arbitro è stata corretta?
Risposta: Il Regolamento prevede che il gioco possa essere immediatamente fermato, in caso di infortunio di un giocatore, se l'infortunio appare "grave" oppure se la posizione dell'infortunato può interferire con il gioco o viceversa.
La sostituzione dell'infortunato è obbligatoria se lo stesso viene soccorso, indifferentemente se dal medico (dell'una o dell'altra squadra), dall'allenatore, suo vice, sostituti, giocatori esclusi, persone al seguito (purché autorizzati dall'arbitro ad entrare sul terreno di gioco); invece, nel caso egli si riprenda da sé, può continuare a giocare riprendendo il suo posto.
La particolarità che potrebbe aver indotto l'arbitro a comportarsi come nella domanda si espone, è che il giocatore deve riprendersi (da solo, senza intervento alcuno) in un periodo di tempo che la regola indica in "approssimativamente 15 secondi".
Anche se noi diamo indicazioni di buon senso, anzi !, a non pignoleggiare sui secondi, trascorso tale tempo l'arbitro può richiedere la sostituzione per l'infortunato.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 3: "Durante il secondo tiro libero, uno dei rimbalzisti difensore, posizionato nelle tacche apposite, salta commettendo fallo sul tiratore che stava effettuando il tiro libero. Il canestro non viene realizzato. Come ci si comporta ?"
Risposta: Situazione davvero estrema, e come tale va trattata.
Il difensore che, entrato nell'area di tiro libero, commette fallo sul giocatore incaricato di effettuare un tiro libero, a prescindere della gravità, rudezza o meno dell'intervento, si rende responsabile di flagrante comportamento antisportivo ai danni di un avversario (art.37.1.1).
Il tiratore di liberi, infatti, è definito dal Regolamento: giocatore cui è concessa l'opportunità di segnare **non disturbato**.
La relativa sanzione è un **fallo da espulsione** da addebitarsi a chi lo commette e comporta ulteriori 2 tiri liberi a favore del giocatore che ha subito il fallo, trattandosi di fallo con contatto.
Rimane da dire che il tiro libero sul quale è stato commesso l'intervento non regolamentare, se realizzato, sarà ritenuto valido per 1 punto; se non realizzato, deve essere ripetuto.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 4: "Mentre la palla è in aria per un tiro a canestro, suona l'apparecchio dei 24". La palla tocca solo il tabellone e viene ripresa da un giocatore della squadra in attacco. L'operatore dei 24" deve fischiare ?"
Risposta: No, in questo specifico caso in cui la palla non è in controllo di nessuna delle squadre, il compito di fischiare la violazione spetta soltanto agli arbitri, per la precisione all'arbitro responsabile per zona di competenza, il quale deve essere pronto a percepire il segnale acustico e fischiare, poi, se la palla non viene presa da un avversario del tiratore (art.29.1.2, 3°p.).
L'addetto all'apparecchio dei 24", invece, deve fischiare l'avvenuta violazione alla regola soltanto nel caso in cui l'apparecchio suoni con la palla ancora in controllo della squadra in attacco; in questa situazione, inoltre, il cronometrista deve fermare il cronometro di gara (art.49.2).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 5: "Vorrei chiarimenti sulla regola dell'antisportivo da ultimo uomo su giocatore in contropiede; il mio dubbio è capire se un difensore ostacola fallosamente lateralmente o da dietro un attaccante in contropiede sul terzo tempo o in fase di tiro come dovrà essere sanzionato ?"
Risposta: Abbiamo opportunamente da tempo chiarito che un contatto con un avversario da dietro o lateralmente **nel tentativo di bloccare un contropiede** (sottinteso da ultimo uomo) è da considerarsi fallo antisportivo.
Il punto è: quando "termina" un contropiede ?
Un contropiede termina nel momento in cui l'attaccante, appunto in fase di contropiede, inizia il suo atto di tiro; che si tratti di terzo tempo, arresto e tiro o altro, da quel momento un eventuale fallo commesso su di lui sarà valutato secondo i canoni già conosciuti: intervento normale, eccessiva durezza, possibilità di giocare la palla, legittimo tentativo di intervenire sull'avversario, etc.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo